

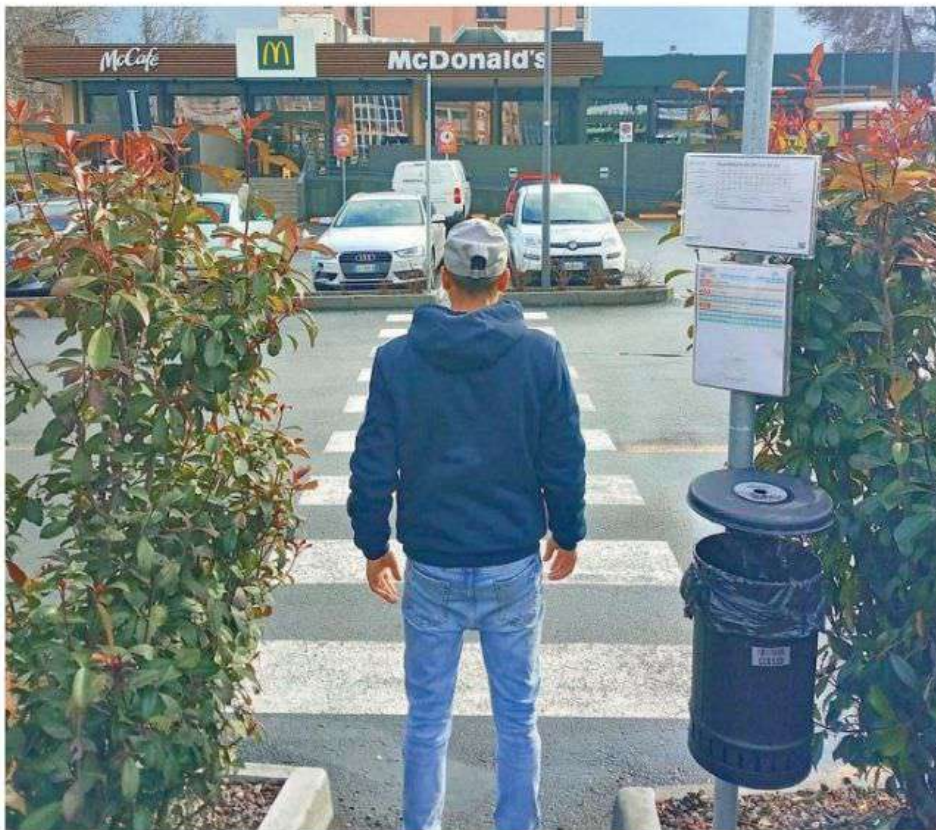
PRIMO PIANO

CRISTINA PORTA

I riscatto sociale e il reinserimento passano dal lavoro. A dirlo sono i dati: solo il due per cento dei detenuti che, una volta usciti dal carcere, lavorano torna a delinquere contro il 70 per cento di coloro che hanno scontato la pena senza aver avuto la possibilità di un lavoro esterno alla prigione.

Da giugno, due giovani detenuti del carcere di Brissogne sono stati ammessi al lavoro esterno e sono impiegati al McDonald's di Aosta. È l'associazione Seconda Chance, che si occupa a livello nazionale del reinserimento dei detenuti, che ha attivato i colloqui con il direttore del fast food e la direzione carceraria valdostana.

«Già a primavera – spiega Matteo Zordan di Seconda Chance – il McDonald's di Aosta ha iniziato a collaborare con noi. E in quell'occasione ha assunto due ex detenuti. In un caso, la persona era già al



Uno dei due neo assunti davanti al McDonald's di Aosta



L'ingresso di Brissogne



Detenuti nei corridoi del carcere

Il sapore della libertà

La collaborazione tra l'associazione Seconda Chance e il McDonald's ha dato nuove prospettive a 4 detenuti. Secondo i dati del ministero solo 2 ex carcerati su 100 tornano a delinquere se fuori dal carcere trovano un lavoro

lavoro la settimana successiva alla scarcerazione». E proprio per poter dare più opportunità di lavoro l'associazione ha contattato tutti i McDonald's di Piemonte e Valle d'Aosta per sensibilizzarli sul tema, facendo capire loro come sia fondamentale dare una seconda opportunità a chi è ancora in carcere, ma potrebbe usufruire dei permessi

MATTEO ZORDAN
ASSOCIAZIONE
SECONDA CHANCE



Non hanno mansioni prestabilite fanno le attività di tutti gli altri Cassa compresa

per lavorare all'esterno, e per chi la condanna l'ha già scontata. «I fast food hanno un turnover molto elevato di personale – dice Zordan – per cui sono sempre alla ricerca. Il direttore di Aosta è una persona molto sensibile al tema e ha accolto la nostra proposta. E per questo ha subito assunto due ex detenuti che erano appena usciti dal carcere di

Brissogne e ora ha dato lavoro ad altri due, che escono al mattino per andare a lavorare e tornano a fine turno. Non hanno mansioni prestabilite. Fanno le stesse attività degli altri colleghi. Cassa compresa. Il direttore ha già fatto altri colloqui, ed è pronto ad assumere altri detenuti». E aggiunge: «Per il momento il contratto proposto a questi

due giovani di origini straniere è di due mesi – dice Zordan – ma questo è previsto per tutti i lavoratori. È la politica dell'azienda. Si tratta di due mesi di prova, ma il contratto può essere rinnovato senza problemi. Fanno tutti lo stesso percorso. Per cui se alla fine della prova hai soddisfatto le performance aziendali vieni assunto, altrimenti il con-

tratto non viene riconfermato. Come è successo a uno dei due ex detenuti assunti a primavera. Il collega invece lavora ancora». Per Seconda Chance «il lavoro è fondamentale e solo così si abbatte la recidiva. Per questo continuiamo ad avviare percorsi in tutti gli istituti di pena, anche perché il mondo carcerario è molto variegato e com-